

Firmato da Dc, Psi e Pci

Dalla Camera un secco «no» ad un decreto sulle pensioni

«Nonostante tutto» — dicono Cristofori, Mancini, Piro e Lodi — si può fare presto

ROMA — Secco altolà della speciale commissione di Montecitorio ai tentativi di scaricare sul Parlamento i ritardi nel definire riforma previdenziale e aumenti per le vecchie pensioni...

È una risposta indiretta, ma efficace, alle voci ricorrenti (che questa settimana si sono intensificate) sull'intenzione del governo di presentare in consiglio dei ministri un decreto sulle pensioni...

Ma il comunicato di ieri dirada anche parecchia nebbia, getta le sedici scorse anche da qualche commissario di maggioranza in comitato ristretto...

E, in questa fase, una sede obbligatoria. Il testo licenziato dalla commissione dovrà avere infatti il «via libera» congiunto delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali...

Nadia Tarantini

Il convegno Dc-Psi: Martelli rifiuta il «patto strategico» proposto da Scotti

«Neoriformisti» non si alleano

Aperta polemica sul «governo forte»

Amato parla di «chiacchiere sull'autoritarismo» - Bodrato: «Pasate dal massimalismo, al riformismo, all'elogio dei conservatori»



Vincenzo Scotti

Claudio Martelli

ROMA — Dove si dirigono, «fra collaborazione e competizione», socialisti e democristiani? La destinazione resta incerta. Il convegno promosso dalla rivista del Psi «Mondoperaio» e dal periodico «Nuovo Osservatore»...

Scotti, constatando le ampie convergenze sul piano «politico-culturale» fra i due partiti, ha riproposto la necessità di dare «pregnanza al comune disegno riformista»...

Scotti ha insomma ricordato che egli disdegna le frustate di De Mita sugli alleati, ma anzi ritiene i socialisti gli unici degni di sedere nella cabina di comando...

Il Psi è però sospettoso di qualunque movimento (o ipotesi di movimento) che disturbi l'attuale timonerie.

Claudio Martelli è stato perentorio nella replica: «Al di là dell'attuale collaborazione, competizione non si può andare. Ciò non toglie nulla alla nostra lealtà verso la coalizione governativa»...

Il disimpegno della maggioranza nei confronti del provvedimento è stato ieramente criticato da Antonio Bellocchio, che ha parlato a nome del gruppo comunista: «Si ha quasi l'impressione che si voglia far passare il decreto, ma per svuotarlo successivamente, nella fase applicativa»...

Il Pri accusa il governo di abuso decretizio

Gualtieri ribadisce il no all'abolizione del voto segreto - Martedì supergabinetto

ROMA — Nella guerriglia quotidiana tra i «cinque», che scandisce l'intervallo tra un decreto e l'altro (confermato il prossimo mercoledì)...

L'ambizione del convegno di rilanciare una «grande alleanza» è dunque evanita. Ma l'iniziativa ha reso in qualche modo più nitidi i profili dei protagonisti...

Il moderato Arrigo Levi, dopo tre giorni di dibattito, ha fatto un'osservazione e affacciato una domanda. «Non ricordo alcun congresso di partito — ha detto — nel quale vi sia stata una così scarsa presenza di contrasti come in questo convegno»...

Tanto più che anche il Pci «non presenta il volto immacolato della sua gioventù rivoluzionaria».

dalla prevaricazione dell'esecutivo, che Gualtieri muove l'attacco più duro al gabinetto, e ai sostenitori del voto palese come panacea d'ogni male.

Rovesciando un'osservazione filo-cristiana di Montanelli, il presidente dei senatori repubblicani osserva che «l'unica cosa che il governo sa fare è d'impedire al Parlamento di funzionare»...

grammi se stesso, senza che ogni ministro si senta padrone del suo castello e del pezzo di terra che lo circonda».

Le velleità coltivate in questo senso dal vertice socialista e da qualche frangia dc sembrano dunque almeno per ora sepolte sotto l'evidente riluttanza della maggioranza democristiana e l'opposizione repubblicana, testimoniata dalla dura presa di posizione di Gualtieri...

«non capisce nulla» della «complessità». Ma se, per caso, in Parlamento si ha il sospetto che l'esecutivo abbia confuso Berlusconi con «l'interesse generale», che cosa accade in una «società complessa?»...

In effetti, durante il dibattito gli oratori democristiani avevano mosso obiezioni. Guido Bodrato ha constatato che le sinistre sono passate dal massimalismo al riformismo, per giungere all'ammirazione delle politiche conservatrici...

Il professor Roberto Ruffilli ha tentato di dire che, nonostante la spaccatura che ha segnato le conclusioni della commissione Bozzi, il dialogo sulla riforma istituzionale può riprendere...

Fausto Ibi

Sui presupposti di costituzionalità

Sfratti e casa primo voto mercoledì in aula al Senato

Turtura (Cgil): misure elettorali - Critiche di Tonini (Fillea) e Coop - Il piano Goria

ROMA — Il terzo decreto-sfratti mercoledì in aula al Senato che dovrà deliberare sui presupposti di costituzionalità. Dopo questo primo adempimento, il dibattito tornerà alle commissioni. Il Pci ha annunciato battaglia per migliorare il testo e ripristinare le parti della Camera tagliate dal governo...

Continuano, intanto, le prese di posizione. Per il segretario della Cgil Donatella Turtura, ancora una volta il governo non riesce a dare risposte giuste né sull'emergenza, né sulla prospettiva poiché adotta misure incerte ed elettorali, ignorando il risultato del dibattito parlamentare...

Claudio Notari

ROMA — Martedì prossimo, chiusa la discussione generale, Craxi porrà la fiducia sul decreto fiscale. Intanto, a Montecitorio, il dibattito continua a segnalare il più completo disinteresse da parte della maggioranza...

Il disimpegno della maggioranza nei confronti del provvedimento è stato ieramente criticato da Antonio Bellocchio, che ha parlato a nome del gruppo comunista: «Si ha quasi l'impressione che si voglia far passare il decreto, ma per svuotarlo successivamente, nella fase applicativa»...

Per l'Anab (Coop d'abitazione) all'emergenza si deve rispondere con una politica organica e non con decreti limitati. Le Coop lamentano la mancanza di provvedimenti per sanare situazioni di contenzioso fiscale, di difficoltà di alcuni programmi già realizzati e per interventi di edilizia agevolata in aree a forte tensione abitativa...

Per l'Anab (Coop d'abitazione) all'emergenza si deve rispondere con una politica organica e non con decreti limitati. Le Coop lamentano la mancanza di provvedimenti per sanare situazioni di contenzioso fiscale, di difficoltà di alcuni programmi già realizzati e per interventi di edilizia agevolata in aree a forte tensione abitativa...

Considerando positivamente che la pur limitata manovra di sostegno all'edilizia sia stata condotta all'interno del piano decennale, l'Anab non comprende lo strumento di buonuscita già rivelatosi inadeguato nel passato, invece si sarebbero dovute destinare nuove risorse all'edilizia agevolata che costituisce uno strumento consolidato e di rapida spesa...

Siamo in clima prelettorale e la Dc è tornata ieri ad insistere sul progetto Goria per la casa, che era stato accantonato dal Consiglio dei ministri. L'iniziativa ha osservato polemicamente Goria «non ha bisogno del concerto del ministro dei LLPP».

Fisco, si va verso l'ultima fiducia Intanto la maggioranza diserta l'aula

ROMA — Martedì prossimo, chiusa la discussione generale, Craxi porrà la fiducia sul decreto fiscale. Intanto, a Montecitorio, il dibattito continua a segnalare il più completo disinteresse da parte della maggioranza...

Martedì si chiude a Montecitorio la discussione generale Intervento di Bellocchio (Pci)

Bellocchio ha giudicato il decreto come «un primo passo nella direzione giusta», ma che tuttavia «non prefigura una linea complessiva di giustizia fiscale, in quanto permangono sacche di evasione, specie per le grandi società»...

voro — lavoro autonomo e dipendente — e quelli che derivano da capitale». Inoltre, la critica del Pci al decreto è anche per il fatto che esso «non contiene» la riforma dell'Irpef, il vero nodo da sciogliere, poiché «non si sfugge all'evidenza» il lavoro dipendente non evadere, mentre la sua retribuzione è stata ridotta, senza alcun accordo tra le parti, con il taglio della scala mobile...

quindi invitato governo maggioranza ad assumere impegni precisi in materia di riduzione del fiscal-drag (quest'anno: «Su questo argomento non sono più consentite divagazioni e operazioni meramente propagandistiche»).

Bellocchio, infine, ha denunciato l'atteggiamento dell'Anab, la cui minaccia ostruzionistica è stata malamente accolta dal governo pretesto di porre la fiducia ed espropriare il Parlamento, impedendo che il decreto venga migliorato.

La discussione generale riprenderà lunedì pomeriggio: in programma, gli ultimi interventi e forse la replica del ministro. Martedì, quasi sicuramente si aprirà il dibattito sulla fiducia.

Giovanni Fesanel

Romita difende le clientele e Fiaccavento

Il ministro del Bilancio glissa sulle polemiche di Granelli, La Malfa e Gullotti

insomma pensa che non sia successo niente e Giorgio La Malfa viene dipinto come un ipercritico, una sorta di «mina vagante» che bisogna sopportare con rassegnazione.

Ma i fondi per l'investimento e l'occupazione, come denunciò il professore Grilli, che si dimise dalla sua carica di segretario generale alla programmazione, sono gestiti in modo scorretto, clientelare? «No», risponde Romita — parola di ministro, non davvero. Risputa la linea del far finta di nulla, come se non fosse successo niente. Poi c'è il gran finale. Il

Dal nostro inviato

L'AQUILA — Venti proposte di legge di iniziativa regionale partiranno nelle prossime settimane da ciascuna assemblea elettiva, indirizzate al Parlamento. L'iniziativa, che mira a sollecitare il varo delle riforme istituzionali, è stata decisa dai Consigli di tutte e venti le Regioni italiane nel corso del convegno che si è concluso ieri all'Aquila. Quanto relazioni sui temi della «sanità e trasferimenti statali, del turismo, del territorio e dei parchi naturali, si sono incaricate di spiegare le ragioni di questa pressante richiesta. Il fatto è che le leggi nazionali e quelle regionali, lungi dall'essere organiche tra loro, si sovrappongono, si intersecano e spesso si smentiscono a vicenda. Tutto ciò, nonostante la Costituzione sia chiarissima su materie dove le Regioni hanno «competenza primaria», il Parlamento può emanare dei principi generali, mentre l'ente regionale deve legiferare sul «dettaglio», deve cioè adeguare i criteri generali alle differenti e variegate realtà locali.

Ma oggi avviene tutto tranne che questo coordinamento, per cui, in materia di urbanistica, accade che una costruzione edificata con determinati standards e parametri, può risultare perfettamente in regola con la regione ma essere fuorilegge per lo Stato. E viceversa. È un caso limite, certo, ma è pur sempre una realtà con la quale le Regioni in questi quindici anni di storia (il vo-

«Più autonomia» è la richiesta delle Regioni

Questioni istituzionali e politiche - Anche sulle alleanze libertà di scelta

to del 12 maggio prossimo darà inizio alla quarta legislatura) hanno dovuto fare i conti.

Autonomia è dunque la parola uscita trionfante anche dall'incontro aquilano. Autonomia legislativa, ma anche politica e organizzativa, come vedremo. Se non proprio lungo i canali ufficiali del convegno, almeno nelle dichiarazioni rese alla stampa, i consiglieri regionali di un po' tutte le forze politiche hanno reclamato autonomia dalle pressioni dei partiti. Tra gli addetti ai lavori, infatti, le tentazioni demitiane sulla omogeneizzazione dei governi locali e regionali alla formula centrale, non hanno trovato molti consensi. Valgono per tutti le parole di Giuseppe Guarino, presidente del Consiglio lucano e presidente del Comitato di coordinamento di tutte e venti le assemblee regionali, democristiano: dobbiamo decidere da soli il nostro futuro — ha detto in

cella, presidente del Coniglio campano — occorre scegliere tra due leggi reca sul caso specifico indicazioni diverse, senza poter ricorrere a sicurezza al criterio te porale». E che questa sia una mossa aggrovigliata sbrogliare al più presto, testimonia anche il condottissimo che costituisce esempio tra i più significativi della diversità di competenze regionali in materia di urbanistica. In questo caso, il governo — che proposto la legge — vi l'autonomia regionale volte: quando decide di venire alla sanatoria, qu do stabilisce le nuove san ni e, infine, quando modifi i procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici.

Il discorso, anche all'Aquila, non poteva non cad sull'aspetto finanziario. resto, ci può essere vera, tonomia in un sistema i toniale che non dispon risorse proprie, che negli ultimi anni si è visto ridurre quasi il quindici per cento della spesa (ma non le competenze) e che vede vinco dalle indicazioni del 87% del finanziamento totale residuo? Un rischio: eloquentemente della precarietà nazionaria e legislativa è nito dal settore sanitario dal carattere «del tutto p visorio» come ha detto n sua relazione Erner Magnifico, presidente n sano — della determini quantitative delle ris del fondo nazionale.

Guido Dell'Ac

Gabriella Mecucci